

Viaggio per il futuro

Progetto Marzotto e Il Giornale di Vicenza

VIAGGIO PER IL FUTURO



IL DIARIO DI BORDO. Tredicesima pagina dei testi dei ragazzi dalle elementari alle superiori per l'iniziativa di Progetto Marzotto e Giornale di Vicenza (stop all'invio)

Niente sarà più lo stesso dopo il virus

«Abbiamo capito che il futuro non è programmabile, tutto è enigma»

Tredicesimo appuntamento con i testi di "Viaggio per il futuro", una delle iniziative di Progetto Marzotto per le scuole con la collaborazione del GdV.

Stiamo componendo ormai da tre mesi un "Diario di bordo" di questa quarantena, che verrà pubblicato in un volume in autunno. I ragazzi, dalla I elementare alla V superiore, hanno inviato in questi mesi testi, poesie, racconti o altro accompagnandoli da foto o disegni, che hanno descritto questi 100 giorni di chiusura in casa, di paure, di restrizioni, di lockdown generalizzato. Hanno raccontato

con semplicità questo tempo così strano, cosa hanno provato e cosa hanno pensato.

Il 10° concorso Progetto Marzotto si è chiuso il 31 maggio 2020 ma la pubblicazione dei testi continuerà perché ne sono arrivati davvero tanti, dalla primaria, dalle medie, dalle superiori.

Alla fine della pubblicazione sul nostro Giornale si metterà al lavoro un gruppo di "giurati" che esaminerà tutti i testi e stabilirà per ogni sezione quali sono i migliori. Non sarà facile perché queste pagine di diario oltre che piene di verità, sono davvero molto belle. •

UNA GIORNATA DI QUARANTENA

La situazione che stiamo vivendo sembra tutto frutto di un film di fantascienza, invece purtroppo non è così. Stiamo attraversando un momento molto difficile, di grande impegno e soprattutto di serietà per tutto il mondo: dobbiamo cercare di stare più uniti che mai in questo periodo per garantire un esito positivo ed efficace. La consapevolezza dell'importanza delle misure di contenimento è condivisa da tutti. Le misure di distanziamento sociale volute dal Governo sono state comprese e accettate per "il bene comune", nonostante i sacrifici che esse implicano.

E' difficile per tutti: per gli anziani, per gli adulti, per i medici, per gli infermieri, ma soprattutto per i giovani e per i bambini, costretti a parlarsi, a sentirsi e a partecipare alle lezioni attraverso schermi di smartphone, computer e tablet. Il 74% dei giovani in quarantena si sente "vulnerabile", mentre il 36% vede il ritorno alla normalità come il momento in cui potrà finalmente frequentare gli amici e, per stare meglio, pensano al futuro con speranza e fiducia. La giornata dei ragazzi in isolamento non scorre solamente tra computer e televisione, ma anche tra alcuni svaghi al di fuori degli scher-

mi. Parlando della mia esperienza, trascorro la mia giornata seguendo le lezioni attraverso Google Meet e ascoltando anche il telegiornale per sentire le notizie sui fatti che avvengono nel mondo, relative sia al Coronavirus che ad altro. Tuttavia cerco in qualche modo di distrarmi dallo schermo: ad esempio leggo, mi godono un po' di sole stando in giardino, aiuto i miei genitori nei lavori casalinghi, ascolto un po' di musica per rilassarmi, oppure suono il pianoforte. Credo che la musica sia uno degli strumenti più potenti per combattere la tristezza e la malinconia che ci assale in quei momenti in cui magari

ascoltiamo brutte notizie o ci sentiamo particolarmente abbattuti e stanchi. Spero di ritornare al più presto alla vita normale, di trovarmi nuovamente con gli amici, di andare in vacanza e anche di ritornare a scuola. Rimpiango persino la scuola: le lezioni, le chiacchierate con gli amici a ricreazione, la campanella di fine giornata e soprattutto la campanella dell'ultimo giorno di scuola. Purtroppo quest'anno non sarà lo stesso, ma spero che in futuro lo potrà essere e spero anche che la scuola non ci possa dimenticare.

Sofia Elena Bertelli, Istituto Masotto, Noventa



Sofia Elena Bertelli

ACCORCIAMO LE DISTANZE

Oggi più di ieri, sento che il mondo non ha certezze.

C'è chi ha paura, chi è angosciato, spaventato, chi è senza lavoro, chi vorrebbe vedere semplicemente i suoi cari, ma non gli è permesso. Poi c'è una parte di persone che vive come se nulla fosse accaduto, senza preoccuparsi minimamente di chi è disperatamente triste, perché ha perso qualcuno di molto caro, senza poterlo salutare un'ultima volta.

Tutto questo a causa del Covid-19.

A volte penso che mi manchi la libertà. La libertà di andare a scuola, vedere gli amici, uscire all'aria aperta, corre-

re in bici.

Le mie giornate passano abbastanza in fretta: la mattina, di solito studio e faccio i compiti, poi mi diverto a cucinare con la mamma.

Spesso impastiamo la pizza e facciamo dolci e biscotti.

Il pomeriggio è la parte della giornata che più mi piace. Mio fratello più grande organizza dei giochi con il pallone, poi un po' di attività fisica per essere sempre in forma.; guardiamo la tv, giochiamo con i videogiochi e mi fa sorridere. Nei momenti che sono da sola mi rilasso ascoltando musica e suonando la chitarra.

Io spero che al più presto si

accorcino le distanze, per poterci riabbracciare tutti. Questo stare lontani ci ha fatto apprezzare molte cose che prima davamo per scontato.

Io sono in quinta elementare, a settembre mi troverò alle scuole medie.

Un mondo tutto nuovo con tante cose da imparare e da scoprire. Vorrei fare nuove esperienze, nuove amicizie, sport, tornei e tanta musica. È una nuova avventura che mi aspetta.

Quando questa emergenza sarà finita, mi piacerebbe vivere in un mondo fatto di altruismo, senza pregiudizi, senza razzismo, senza differenze tra nord e sud, senza differenze di religione. Consiglierei ai nostri gover-



Alice Onorato

nanti di pensare molto bene prima di parlare, perché tutto il mondo ascolta. In attesa di riabbracciare le persone che amo e di vivere questa nuova avventura, vi auguro: salute pace e amore Alice Onorato, VB, Primaria Zanella, Alte Ceccato

USCIRE A RIVEDER LE STELLE

Sto studiando l'ultimo canto dell'Inferno di Dante e insieme al poeta sono arrivata davanti al male assoluto. Dante è sconvolto, impaurito, "gelato e fioco"; non sa se è ancora vivo o se è morto, e non ha parole per spiegarmi il terrore che prova in quel momento.

In questo periodo di pandemia, anche a me sembra di essere precipitata all'Inferno a causa di un virus terribile e invisibile che ha ucciso migliaia di persone e minaccia la vita di tutti gli uomini. Sono confusa, agitata, senza amici, senza scuola, senza compagni, senza prof, senza alcun contatto sociale, imprigionata in una stanza, gelata e fioca anch'io; mi



Amy Dalla Gassa

faccio forza da sola e cerco di capire come finirà questa condanna a cui sono costretta e che credo di non meritare.

Il futuro mi appare lontano e incerto; mi domando spesso come farò a convivere col virus, come sarà la mia vita, come sarà la scuola l'anno prossimo, con mascherine, a gruppi alternati e distanziati, ancora online? Questi interrogativi mi inquietano molto. Non ho una guida come Dante dietro cui riparami, a cui aggrapparmi, che mi insegni la via della salvezza. Come lui mi ritrovo in un faticoso e difficile cunicolo sotterraneo scavato nella roccia, la mia natural burella, nel difficile compito di cercare un passaggio, un'apertura, uno spiraglio di luce... da cui finalmente "uscire a riveder le stelle". Amy Dalla Gassa, Itet m Einaudi, Bassano

OGNI GIORNO COME FOSSE L'ULTIMO

Siamo ufficialmente nella famosa "fase due", ossia il momento che tutti stavano aspettando con impazienza... Si tratta di una fase cruciale in quanto lo stato, in modo graduale e con cautela, tenterà di convivere con il virus. Poco a poco si vedono ricomparire più veicoli in strada, migliaia di italiani sono tornati sul loro posto di lavoro...insomma, dopo quel periodo buio di quarantena, che sembrava aver interrotto il normale moto della Terra, quest'ultima ha ripreso finalmente il suo giro. Tale annuncio, personalmente, mi ha reso molto felice all'inizio, non posso nascondere, ma

ho paura che alcune persone, a volte assai imprudenti, violino le misure di sicurezza provocando una seconda ondata di contagi. Tutti hanno paura che ciò possa avvenire e che spenga così, ogni speranza di tornare alla normalità e riprendere in mano la propria vita. Penso che per ciascuno di noi sarebbe difficile accettare che i due mesi passati a casa, isolati dal mondo circostante, non siano serviti a niente. Comprendo la necessità di andare a visitare i propri cari, di andare a fare una passeggiata che possa superare i celebri "200 metri" oppure semplicemente andare a man-



Merlina Daliposka

giare al Mc D.: tutte cose che prima dell'inizio della quarantena consideravamo scontate, ma ora non è più così. Tuttavia non è accettabile vedere immagini di persone sce-

se in strade senza mascherine a fare festa oppure intasamenti di auto dirette al fast food più vicino. Sinceramente non so come questa situazione si risolverà, oppure proprio se si concluderà...sicuramente tutto quello che è accaduto fino ad ora mi ha insegnato che il futuro è veramente imprevedibile e quindi bisogna cercare di vivere ogni giorno come se fosse l'ultimo. Questo concetto non l'ho mai preso seriamente, ma ora ho realmente compreso, grazie a questa esperienza personale, l'importanza del medesimo. Merlina Daliposka, Itet Einaudi, Bassano

VORREI VIVERE IN UN MONDO DIVERSO

Vivo in casa ormai da 2 mesi perché fuori c'è un brutto virus, chiamato Covid 19, che fa ammalare e morire tante persone. Questo terribile virus mi impedisce di uscire per andare a scuola insieme ai miei amici e alle mie maestre, di andare a trovare i miei nonni e di andare in montagna a coccolare la mia gattina Aki.

Mi manca tutto ... giocare con i compagni, sentire e vedere le mie maestre, andare a fare un giro in bicicletta, pattinare, andare a mangiare il gelato in gelateria, andare al parco.

Vorrei che nel mondo non ci fossero più malattie così nessuno soffrirebbe più e vivremmo

tutti più tranquilli.

Vorrei che nel mondo non ci fossero più persone cattive che si comportano male, persone bugiarde, persone che scrivono cose brutte sui muri.

Mi piacerebbe vivere senza essere presi in giro dagli altri, che pensano di essere più belli e più intelligenti.

Nel mondo che vorrei, non si litiga più, si vive in pace, ci si aiuta a vicenda.

Vorrei vivere in un mondo senza inquinamento dove poter fare tante passeggiate con i miei animali preferiti.

Vorrei vivere in un mondo dove tutti possono avere quello che desiderano senza dipende-



Giorgia Mazzucchelli

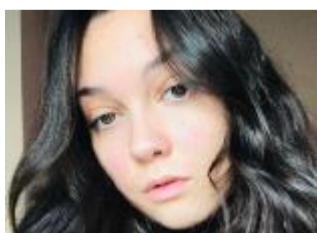
re dai soldi e senza le differenze tra le persone. So che non si potrà mai vivere in un mondo perfetto, però io continuo a sognare. Giorgia Mazzucchelli, VB, Primaria Zanella, Alte, Montecchio

CARO, INAFFERRABILE FUTURO

Caro futuro, sono sempre stata solita programmare scrupolosamente, pensando che creare una scaletta della mia vita mi avrebbe aiutato ad avvicinarti a me. Non sono una personalità debole o dubitatrice, ho sempre avuto chiaro quello che volevo, ed ero convinta che l'avrei ottenuto grazie alle mie capacità e alla mia determinazione. Ora però mi fa quasi ridere aver creduto di poterti controllare affidandomi solamente a me stessa, dimenticandomi della tua passione per l'imprevisto. Stai facendo tremare il mondo intero, che in ginocchio davanti a te si scusa per aver sottovaluta-

to il tuo potere e per aver riposto in te così tanta fiducia. D'altronde, hai il peso delle speranze del mondo sulle spalle. In questo periodo ci hai insegnato la fragilità della vita e la caducità del tempo, che scorre lento ma inesorabile, e per questo forse dovremmo ringraziarti. Tendenzialmente sono molto positiva, cerco il lato buono in ciò che mi accade, e quando non riesco a trovarlo mi impegno al fine di trovare il modo migliore per sfruttare la situazione a mio favore. Non so se nello stare a casa per mesi esistano dei lati positivi, ma sicuramente sto approfittando di questo perio-

do di emergenza sanitaria per fare moltissime attività che prima non svolgevo: guardo molti film vecchi che non riuscivo a godermi appieno, faccio molta palestra nel salotto di casa e, ora che si può, cammino sui colli del mio paese, per poi rientrare con una serenità nuova e ritrovata, che mi induce ad apprezzare il paesaggio, cogliendone il velato profumo. Frequentando il liceo linguistico, avevo iniziato un corso pomeridiano di russo che sto cercando di continuare come autodidatta, nonostante non sia affatto semplice. Sto occupando questo tempo anche



Elettra Rondina

per leggere parecchi libri; la lettura è il mio modo di connettermi ad un'altra realtà, idealizzata e leggera, più o meno come Instagram ma con storie più interessanti, per spiegarci. Fra le altre cose ho riaperto il mio vecchio quaderno di latino dove ho

trovato una frase di Seneca e ora ne comprendo il vero significato: "Il maggior ostacolo del vivere è l'attesa, che dipende dal domani ma spreca l'oggi"; una forma più estesa e armoniosa del celeberrimo "Carpe diem" di Orazio. Caro futuro, rimarrai sempre un enigma anche per chi, di enigmi, non se ne pone. Ci hai insegnato ad apprezzare il presente, a non attendere che tu decida di stravolgerci i piani ma di agire, perché il presente è l'antecedente del futuro, ma anche del passato. Un abbraccio, nonostante tutto. Elettra Rondina, liceo Piga-fetta, Vicenza

SI ACCENDE UNA SCINTILLA

Ormai la quarantena ci ha reso tutti stanchi

riflessioni, paure e tentazioni ogni finestra trabocca di pian-ti noi vogliamo andar fuori a fare molti bei festoni.

Però bisogna stare a casa e non andar fuori.

Rispettiamo le regole insieme altrimenti l'epidemia contagierà tutti i cuori.

Questo è peggiore di tutte le pene.

Poi però si accende una scintilla sono incantato, è troppo bella, poi io la tocco e di più brilla,



Giacomo Bedin

poi si ingrandisce e diventa una stella. Giacomo Bedin, Primaria XXV Aprile, Bassano